

Gianluigi Poggiali

UN GIARDINO MOLTO
PARTICOLARE


(un racconto interamente autobiografico)

Editrice | UNI Service

Gianluigi Poggiali, *Un Giardino molto particolare*
Copyright© 2010 UNI Service - Trento
Prima edizione: giugno 2010 - *Printed in Italy*

ISBN 978-88-6178-561-8

In copertina: *Il Giardino*

Progetto grafico di copertina: 



www.uni-service.it

Novità - Catalogo - Acquisti on-line

a mia Moglie per il suo Amore

INDICE

9	Prologo
12	L'inizio
21	La realizzazione
25	La Disposizione
31	Epilogo

UN GIARDINO MOLTO
PARTICOLARE

(un racconto interamente autobiografico)

PROLOGO

Durante il corso della mia vita ho sempre cercato di rendere visibile, anche agli stessi occhi, in una qualche forma i miei più profondi sentimenti; quel groviglio quasi inestricabile di sensazioni, emozioni e pulsioni che rumoreggiano alcune volte dentro di me, più fragorosi di un assordante tuono durante una violenta tempesta.

L'intensità delle mie emozioni è tale che, ben presto, si trasforma sovente in una sorta di ansia, di anelito quasi vitale, nel volere provare una certa situazione di precarietà esistenziale.

Il continuo incessante desiderio di travalicare i propri limiti, di superarsi continuamente nel rincorrere il traguardo di un continuo miglioramento che, spesso sfugge, proprio per la troppa intensità del desiderio di raggiungerlo e di possederlo, quasi fosse poi un oggetto da poter controllare a proprio piacimento.

Dopo un lungo periodo di tempo, direi di essere arrivato, alla chiara consapevolezza della mia propensio-

ne alla Fede ed al credere in Dio, anche se forse in una maniera non troppo coerente e precisa.

Ad ogni modo sta il fatto incontrovertibile che, se la mattina e la sera, non recito le mie preghiere e non mi raccomando a Nostro Signore Gesù ed, in particolare, alla Madonna invocando e chiedendo la Loro protezione ed il Loro perdono per i miei peccati e le mie numerose mancanze, non sono in grado di iniziare la giornata; è come se mi sentissi completamente privo di ogni energia. Non manco mai nemmeno di richiedere la protezione del mio babbo e della mia mamma ai quali chiedo ispirazione e guida, conforto, speranza e protezione.

Da quanto detto risulta ora fin troppo facile intuire come, il mio equilibrio di uomo, assuma spesso i contorni dell'incertezza, come di una lontana terra felice ma, difficilissima da raggiungere.

Forse, il punto della questione sta nel fatto che la quiete e la felicità sono fatte essenzialmente di vuoto: si deve riuscire senza sforzo ad essere vuoti, soprattutto dalle troppe ambizioni ed aspirazioni, per essere vicini alla vera felicità; diminuire sempre di più, fino ad annullarsi e dimenticarsi del proprio Io per poi poter rinascere.

Dopo molto tempo ed una lunga attesa, sono finalmente riuscito a creare qualcosa di tangibile e, piena-

mente visibile, partendo da una idea che, ancor prima di poter essere definita tale, era solo una vaga intuizione, un desiderio ritroso di manifestarsi: dunque desidero ora narrarvi la storia del mio personalissimo giardino Zen, espressione e simulacro dei miei sentimenti.